

MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA SU

“2011 ANNO EUROPEO PER IL VOLONTARIATO E LA CITTADINANZA ATTIVA”

Premesso che:

- il Consiglio dell'Unione Europea su proposta della Commissione Europea e con il parere positivo del Parlamento Europeo, ha deciso il 27 novembre 2009 di proclamare l'anno **2011** come **Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva**, così come pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'unione Europea del 22 gennaio 2010;
- tale celebrazione cade a dieci anni di distanza dall'*Anno internazionale del volontariato proclamato nel 2001 dalle Nazioni Unite*, importante momento di attenzione da parte dei governi nazionali e dell'opinione pubblica per i volontari e per il loro contributo alla società;
- il Parlamento europeo già dal marzo 2008 ha adottato una risoluzione sul “*contributo del volontariato alla coesione economica e sociale*”, nella quale si incoraggiano gli Stati membri e le autorità regionali e locali a riconoscere il valore del volontariato;
- l'obiettivo generale dell'Anno europeo per il volontariato è quello di incoraggiare e sostenere gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare condizioni favorevoli al volontariato e per aumentare la visibilità delle attività di volontariato. Gli obiettivi proposti sono: 1) creare condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione Europea, 2) fornire alle associazioni di volontariato gli strumenti per operare e migliorare la qualità della loro azione, 3) riconoscere le attività di volontariato al fine di promuovere incentivi appropriati anche sotto il profilo delle capacità e delle competenze acquisite, 4) sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato al fine di una presa di coscienza collettiva;
- le misure da adottare per conseguire i sopra citati obiettivi possono comprendere le seguenti iniziative organizzate a livello comunitario, nazionale, regionale o locale: scambio di esperienze e di buone pratiche, realizzazione di studi e lavori di ricerca, conferenze ed eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica e per rendere omaggio all'azione svolta dai volontari e dalle loro associazioni, campagne di informazione e di promozione per diffondere i messaggi chiave.

Preso atto che:

- nel 2001 è stata elaborata la **Carta dei Valori del Volontariato**, come risultato di una riflessione nazionale, promossa dalla Fondazione Italiana per il Volontariato, a cui hanno partecipato numerosissime organizzazioni coadiuvate da esperti e studiosi. Essa descrive l'identità e le finalità comuni del volontariato italiano, ne afferma la preziosa testimonianza e ne ribadisce il carattere sociale. In essa si afferma che “*il volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in*

modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.”;

- il 4 e 5 Dicembre 2009 si è svolta a Roma l' *Assemblea nazionale del Volontariato italiano*. Nel documento finale l'Assemblea dichiara di riconoscersi nella Carta dei valori del Volontariato e sottolinea il ruolo fondamentale svolto dal volontariato che opera in attuazione dei principi del dono e della gratuità, della solidarietà e della sussidiarietà e contribuisce a creare una cultura solidale e del bene comune centrata sulla persona. Inoltre è stato adottato il **Manifesto del Volontariato per l'Europa** che è stato sviluppato dal *Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato* nell'ambito del progetto “Volontari: cittadini europei”. In esso si sottolinea che il volontariato è un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica;
- l'Osservatorio nazionale del Volontariato nella seduta del 21 dicembre 2009 ha deliberato l'avvio dei lavori di preparazione all'evento del 2011, assumendo come documento base il Manifesto per l'Europa. L'Osservatorio sta lavorando per delineare il piano d'azione;
- si è ancora in attesa che il Governo italiano nomini l'organismo nazionale di coordinamento (ONC) che gestirà la preparazione e il piano d'azione per il 2011;

Considerato che:

- la Costituzione italiana si occupa di volontariato nell'articolo 2 dove riconosce la solidarietà sociale quale dovere etico di ogni cittadino e nell'articolo 18 dove viene sancito il diritto dei cittadini di associarsi liberamente;
- dopo la revisione costituzionale del 2001 che ha introdotto il principio di sussidiarietà orizzontale, all'articolo 118, ultimo comma, la Costituzione recita “*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*”. Questo principio costituzionale sancisce la cittadinanza attiva e il coinvolgimento dei cittadini nelle attività di interesse generale e apre importanti spazi e prospettive per i cittadini, singoli e associati, che vogliono contribuire alla gestione della cosa pubblica;
- la prima legge nazionale organica che disciplina il volontariato è la Legge Quadro n. 266/1991. Essa fissa i principi, cioè la cornice entro la quale le singole regioni, le province autonome sono chiamate a legiferare secondo gli adattamenti alle esigenze locali. L'articolo 1 recita: “*La Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano, e dagli enti locali.*”;
- a livello regionale la prima legge organica sul volontariato è la L.R. 13 Settembre 1991, n. 39, con cui la Regione riconosce e valorizza le espressioni autonome del volontariato, disciplinava

l'attività di volontariato modificando le precedenti L.R. 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3 e istituiva l'**Osservatorio regionale del volontariato**. L'articolo 1 recita infatti: *“La Regione riconosce nelle attività di volontariato una manifestazione del principio di solidarietà sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione, tutela le relative organizzazioni come espressione della libera partecipazione dei cittadini, salvaguardandone l'autonomia e il pluralismo e favorendo il loro concorso al conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dalle leggi regionali.”*. Sono seguite poi varie leggi settoriali che considerano l'importanza del volontariato. La materia del volontariato ha poi trovato un'ulteriore definizione di utilità sociale nella L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 *“Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998. Riordino delle funzioni socio-assistenziali”*, nel cui articolo 11 si afferma: *“La Regione e gli enti locali riconoscono e favoriscono il concorso delle organizzazioni di volontariato di cui alla [legge regionale n. 39 del 1993](#) al conseguimento delle finalità della presente legge. [...] gli enti locali possono stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale al fine di promuovere interventi integrativi e complementari rispetto ai livelli essenziali [...], attivare servizi sperimentali e innovativi, favorire forme di solidarietà organizzata e di mutuo aiuto tra persone e famiglie.”*;

- lo Statuto del Comune di Sassari in varie parti, direttamente o indirettamente, cita il volontariato. In particolare l'articolo 2 recita: *“Il Comune di Sassari... sostiene il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi, delle istituzioni della comunità locale e favorisce lo sviluppo delle associazioni democratiche e delle organizzazioni di volontariato, garantendo il loro accesso ai servizi e alle strutture comunali, allo scopo di rafforzare i vincoli e i valori della solidarietà.”*; all'articolo 80 si legge: *“Per favorire lo sviluppo delle attività di volontariato definite dalla legge e dal regolamento il Comune assicura agli organismi costituiti ed operanti secondo principi di autonomia e per fini di solidarietà il proprio sostegno anche finanziario.”*;
- Il Piano strategico della città di Sassari approvato nel 2007, che rappresenta il concreto tentativo di costruire un'amministrazione di relazione in grado di interagire con i soggetti del territorio e di realizzare con essi una politica di dialogo e di interazione, sottolinea l'importanza di **Sassari città solidale**;
- il Comune di Sassari, valorizzando la funzione sociale dell'attività del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ha stipulato nel 2008 un **protocollo d'intesa** con la **Consulta del Volontariato Sassarese**, operativa nella città di Sassari fin dal 1997, al fine di valorizzare il ruolo di coordinamento della Consulta stessa. Essa, come sancito nell'articolo 1 dello Statuto, è *“organismo democratico di partecipazione, identità, autonomia e rappresentanza delle diverse associazioni, gruppi e movimenti che, nel rispetto della legislazione vigente, sia nazionale che regionale, operano nel territorio del comune di Sassari e si riconoscono, nell'ambito del proprio settore ambientale, culturale, diritti civili e sociale, nei valori della solidarietà, contro ogni forma di emarginazione e abusi, a sostegno dei più deboli, per uno sviluppo culturale e per una società più democratica e non violenta.”*. Nell'ambito del protocollo d'intesa è stato istituito l'**Ufficio Unico del Volontariato**,

coordinato dalla Consulta, che ha come compiti principali la raccolta e il mantenimento dei dati inerenti le Associazioni e l'analisi dei progetti presentati dalle Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo Comunale;

tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SASSARI

impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. promuovere fra le locali realtà del volontariato e nella comunità la conoscenza dell'iniziativa europea e la partecipazione alle varie azioni e opportunità previste dal programma europeo e nazionale che promuovono la cittadinanza attiva;
2. organizzare entro il mese di marzo del 2011 una **Conferenza comunale del volontariato**, coinvolgendo le Consulte del volontariato comunale e provinciale, non solo in preparazione dell'Anno Europeo del volontariato, ma anche per valorizzare la funzione sociale del volontariato in città e per fare il punto della situazione per quanto riguarda "lo stato di salute" del volontariato in città;
3. promuovere l'azione di supporto e sostegno da parte del Comune, identificando un apposito progetto da sviluppare nell'anno 2011;
4. a rendere operativo detto progetto attraverso la formazione di un gruppo di lavoro tecnico interno all'Amministrazione comunale, che faccia da regia in merito all'Anno Europeo delle attività di volontariato sulla base del Programma nazionale per il **2011 Anno Europeo del Volontariato**, reperendo quindi i fondi nazionali e comunitari previsti allo scopo;
5. promuovere ulteriori azioni per dare valore sociale e culturale all'azione volontaria dei cittadini attivi.

Firmatari i Consiglieri comunali:

Esmeralda Ughi, D. Roberto Ara, Pierpaolo Bazzoni, Simone Campus, Antonio Deroma, Giovanni Isetta, Gianpaolo Mameli, Gavino Pinna, Antonio Piu, Roberto Ruggiu, Pierluigi Salis, Paolo Scanu, Massimo Sechi, Efreem F. M. Carta, Giovanna Costa, Eleonora Gaviano, Sergio Scavio, Giancarlo Rotella, G.G. C. Tedde, Isidoro C. G. Aiello, Giampaolo Manunta, Dario Satta, Raffaele Tetti, Piero Frau e Paolo Piero Panu.

Sassari, 16 novembre 2010

**DISCUSSA E APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 13 GENNAIO 2011**